

# Sinergie per la crescita

Domanda. Come è nata l'idea di un convegno regionale che parla di agricoltura? Risposta. Cuneo, l'intera Provincia Granda e in generale il Piemonte sono zone caratterizzate, da sempre, da un'alta vocazione agricola di cui sono testimonianza le inimitabili eccellenze rappresentate da diverse aziende del territorio. Negli ultimi anni la tendenza a riscoprire il «mondo agricolo» si è manifestata anche in campo fiscale e sono diversi i colleghi che solo adesso si stanno avvicinando a questo mondo desiderosi di comprenderne il funzionamento e poter così fornire adeguata consulenza alle numerose attività locali, che spaziano dall'allevamento, alla viticoltura, attività tipica delle Langhe - luogo in cui si terrà proprio il convegno regionale - e del Monferrato, alla risicoltura nel Vercellese, nonché alla coltivazione di mais e frumento diffusa su tutto il territorio regionale. A queste attività tradizionali negli ultimi anni si è affiancato un ampio numero di attività connesse, legate alla trasformazione dei prodotti, all'attività di ricezione e ospitalità agrituristiche ed alla produzione di energia elettrica e termica per il mezzo di risorse agroforestali. Queste attività rappresentano grandi opportunità e al contempo complesse sfide per le numerose piccole aziende agricole dislocate su tutto il territorio. Nasce quindi l'esigenza di nuovi strumenti di aggregazione - le reti di imprese, appunto - che consentano alle imprese di poter arrivare sul mercato in maniera competitiva ed innovativa. Per la sopravvivenza e il rafforzamento delle aziende agricole è inoltre fondamentale programmare per tempo il passaggio generazionale, soprattutto in un'epoca di importante recessione economica. Ciò rappresenta una sfida anche per il professionista, chiamato a mettere a confronto due generazioni molto diverse tra loro per mentalità e scenario economico di riferimento. D. Come possono collaborare le associazioni di categoria e i professionisti? R. La scelta di creare una tavola rotonda «variegata» è nata proprio dalla convinzione e ancora non si sia compreso fino in fondo quali possano essere gli importanti spazi di

**Italia Oggi** | **DOTTORI COMMERCIALISTI** | **21** | **21**

*Appuntamento a Cuneo, il 10 novembre, al convegno Ungceec Piemonte e Valle d'Aosta*

## Commercialisti per l'agricoltura

### Confronto su reti di imprese e passaggio generazionale

**L'OPINIONE DI MARIANNA CUSANCA**

#### Sinergie per la crescita

**Domanda.** Come è nata l'idea di un convegno regionale che parla di agricoltura? **Risposta.** Cuneo, Torino, Provincia Grande e in generale il Piemonte sono zone caratterizzate, da sempre, da un'alta vocazione agricola di cui sono testimonianza le inimitabili eccellenze rappresentate da diverse aziende del territorio. Negli ultimi anni la tendenza a riscoprire il «mondo agricolo» si è manifestata anche in campo fiscale e sono diversi i colleghi che solo adesso si stanno avvicinando a questo mondo desiderosi di comprenderne il funzionamento e poter così fornire adeguata consulenza alle numerose attività locali, che spaziano dall'allevamento, alla viticoltura, attività tipica delle Langhe - luogo in cui si terrà proprio il convegno regionale - e del Monferrato, alla risicoltura nel Vercellese, nonché alla coltivazione di mais e frumento diffusa su tutto il territorio regionale. A queste attività tradizionali negli ultimi anni si è affiancato un ampio numero di attività connesse, legate alla trasformazione dei prodotti, all'attività di ricezione e ospitalità agrituristiche ed alla produzione di energia elettrica e termica per il mezzo di risorse agroforestali. Queste attività rappresentano grandi opportunità e al contempo complesse sfide per le numerose piccole aziende agricole dislocate su tutto il territorio. Nasce quindi l'esigenza di nuovi strumenti di aggregazione - le reti di imprese, appunto - che consentano alle imprese di poter arrivare sul mercato in maniera competitiva ed innovativa. Per la sopravvivenza e il rafforzamento delle aziende agricole è inoltre fondamentale programmare per tempo il passaggio generazionale, soprattutto in un'epoca di importante recessione economica. Ciò rappresenta una sfida anche per il professionista, chiamato a mettere a confronto due generazioni molto diverse tra loro per mentalità e scenario economico di riferimento. D. Come possono collaborare le associazioni di categoria e i professionisti? R. La scelta di creare una tavola rotonda «variegata» è nata proprio dalla convinzione e ancora non si sia compreso fino in fondo quali possano essere gli importanti spazi di

**Unione Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili**

**CONVEGNO REGIONALE PIEMONTE**

**Le sfide in agricoltura: perché unirsi in rete e come affrontare il passaggio generazionale**

**10 novembre 2017 - Ore 10.00 - 18.00**

**Teatro Fontanafredda, Serralunga d'Alba (CN)**

**Da 10.00:** Registrazione partecipanti e agli 11.00. **11.00:** **Apertura e saluti:** Presidente UNDC di Cuneo, Presidente UNDC di Torino, Presidente Nazionale UNDC, Presidente Regione del Piemonte e della Valle d'Aosta, Presidente Commissione di Stato UNDC, Presidente Commissione di Stato UNDC, Presidente Regione Piemonte, Presidente Consiglio di Cuneo d'Alba. **12.00:** **Pranzo libero.** **13.00:** **Primo intervento:** "L'attuale sfida in agricoltura: perché unirsi in rete e come affrontare il passaggio generazionale". **14.00:** **Secondo intervento:** "L'attuale sfida in agricoltura: perché unirsi in rete e come affrontare il passaggio generazionale". **15.00:** **Terzo intervento:** "L'attuale sfida in agricoltura: perché unirsi in rete e come affrontare il passaggio generazionale". **16.00:** **Chiusura del convegno.**

**Il Convegno è patrocinato dall'UNDC di Cuneo. La partecipazione dà diritto alla maturazione di 6 crediti formativi.**

collaborazione tra associazioni di categoria e professionisti: questi due ruoli non sono e non devono essere in concorrenza tra loro, al contrario, attraverso le proprie specifiche competenze possono lavorare in stretta sinergia per poter favorire l'equilibrio e la consapevole crescita delle aziende, rappresentando un interlocutore primario nei confronti delle istituzioni locali e nazionali. D. Ci delinea un breve profilo dell'Unione che rappresenta, dell'attività svolta e delle prospettive future? R. L'Unione di Cuneo ha lavorato molto in questo triennio di mandato, ormai giunto a scadenza, per trasmettere ai giovani colleghi lo «Spirito Unione», visto come spinta a far parte di una rete di giovani professionisti, che consenta di fronteggiare le difficoltà della professione attraverso la condivisione di professionalità ed il sostegno reciproco. Siamo molto attenti a favorire altresì nuovi spunti di formazione professionale e a creare momenti conviviali condivisi tra colleghi per il rafforzare l'amicizia e la colleganza. D. Può fare un quadro sintetico della realtà economica locale? R. La crisi economica ha colpito anche il nostro territorio, considerato da sempre florido. Storiche realtà locali sono state danneggiate irreversibilmente ma la forza di riprendersi è viva nei Cuneesi e soprattutto nei giovani, anche attraverso la nascita di innovative start up e - per riprendere il tema del convegno - il ritorno dei giovani ad occuparsi di agricoltura.